

Due giorni di convegno al Gobetti

L'incanto sul palco in ricordo di Massimo Castri

di Maura Sesia

Cosa resta di uno spettacolo a sipario chiuso? E cosa resta del lavoro di un regista? Niente, a parte la memoria dello spettatore, l'incanto per un momento d'emozione, l'immersione in un mondo di fantasia. Ricordi preziosi. Come quelli legati alla Trilogia della Villeggiatura di Carlo Goldoni allestita da Massimo Castri nel 1996/97 che realizzò la versione integrale delle tre commedie, da vedere in sere separate, a tinte livide, dolenti, nel riso amaro del commediografo che poco dopo avrebbe lasciato per sempre la sua Venezia. Castri si servì allora di attori giovani che poi avrebbero incontrato grande fortuna, come Fabrizio Gifuni e Sonia Bergamasco. Qualche anno dopo, Castri sarebbe diventato direttore del Teatro Stabile di Torino, ma per poco, insofferente perché animato da un'etica che lo faceva credere fermamente nella funzione di trasmissione culturale del teatro pubblico, oltre che di mezzo pedagogico e formativo, come scriveva una delle sue attrici, Stefania Felicioli, tra le più brave in Italia. A ottant'anni dalla nascita e a dieci dalla scomparsa Castri sarà ricordato, studiato, celebrato, nel bel convegno nazionale "Per uso di memoria. Massimo Castri e la regia teatrale nello spazio della polis. Scritture, pedagogie, comunità (1972-2013)" che si svolge nella Sala Pasolini del Teatro Gobetti oggi e domani dalle 9.30 alle 17.30. È organizzato dall'Università degli Studi di Torino e dal Teatro Stabile e curato da

tre donne, Thea Dellavalle, Federica Mazzocchi, Anna Peyron. Il titolo richiama uno spettacolo sulla Resistenza scritto da Castri, Emilio Jona, Sergio Liberovici nel 1972. L'ingresso è libero ma è obbligatoria la prenotazione (centrostudi@teatrostabiletorino.it tel. 0115169405). Il Centro Studi del Teatro Stabile, scrigno prezioso per studenti, professionisti e filodrammatici, presenta i taccuini di regia di Castri donati dalla famiglia, l'Università inaugura il sito massimocastri.unito.it e in collaborazione con la Bibliomediateca Rai Dino Villani di Torino si apre una nuova pagina del sito delle Teche Rai dedicata a Castri. Nella prima giornata si ragiona sulla figura di regista studioso mentre nella seconda si approfondiscono gli aspetti pedagogici ed estetici coinvolgendo attori e collaboratori artistici. "Il tempo di Massimo Castri non è il passato. Il suo magistero ha gettato radici troppo profonde nelle persone di teatro. Questo convegno è dedicato a uno fra i più grandi registi teatrali tra gli anni Settanta e i Duemila, e al segno che ha lasciato su generazioni di artisti, spettatori e studiosi" dichiarano le curatrici.

Tra i tanti incontri si segnala "Gli intrecci della vita, oltre il sipario" con Gianfranco Capitta alle 11.45 di giovedì, "Cosa fate quando recitate? Focus su Progetto Euripide" con vari attori venerdì alle 9.30 e "Il teatro che vorrei" con Andrea De Rosa, Filippo Fonsatti, Isabella Lagattolla, Valter Malosti, Claudio Longhi, alle 16 di venerdì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ A dieci anni dalla scomparsa L'attore e regista Massimo Castri

